SCHEDA

CD CODICI		
CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO	11	
NCTR - Codice regione	11	
NCTN - Numero catalogo generale	00261813	
ESC - Ente schedatore	S70	
ECP - Ente competente	S70	
RV - RELAZIONI		
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Sibilla Persica	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Marche	
PVCP - Provincia	AN	
PVCC - Comune	Loreto	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVII	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1605	
DTSF - A	1610	
DTM - Motivazione cronologia	documentazione	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione	
AUTN - Nome scelto	Roncalli Cristoforo detto Pomarancio	
AUTA - Dati anagrafici	1552 ca./ 1626	
AUTH - Sigla per citazione	70003626	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco	
MIS - MISURE		
MISR - Mancanza	MNR	

CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Stato di conservazione	discreto	
RS - RESTAURI		
RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1908	
RSTN - Nome operatore	Colmignoli A.	
RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1934	
RSTN - Nome operatore	Cherubini G.	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Figura femminile raffigurata nell'atto di srotolare un cartiglio.	
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure femminili: Sibilla Persica.	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica	
ISRL - Lingua	latino	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali	
ISRP - Posizione	su cartiglio	
ISRI - Trascrizione	PULLO RESIDEBIT ASELLO	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali	
ISRP - Posizione	sul basamento	
ISRI - Trascrizione	SIB. PER[SICA]	
	La Sala del Tesoro, detta all'inizio Sacrestia Nuova per il suo impiego e ora Sala del Pomarancio, fu voluta da Clemente VIII per accogliere i numerosi e preziosi doni del Santuario. I lavori della fabbrica della sacrestia nuova iniziarono nell'anno 1600 per volere del cardinale protettore Antonio Maria Gallo, su disegno dell'architetto della Santa Casa Ventura Ventura, al quale, nell'aprile 1603, subentrò Muzio Oddi. I vari scomparti nei quali è suddivisa la volta potrebbero essere stati anche predisposti dall'architetto Giovanni Battista Cavagna che successe il 25 ottobre 1605 a Muzio Oddi nell'incarico di architetto della Santa Casa. Il bolognese Leonello Spada è il primo pittore al quale è affidata la decorazione della volta della sacrestia. Seguì nel mese di marzo dell'anno 1605 la convenzione tra il governatore Francesco Bassi e il pittore Cristoforo Roncalli, accordo che l'artista sottoscrisse assieme al fratello Donato, per i dipinti nella volta della	

NSC - Notizie storico-critiche

sacrestia nuova. Il ruolo svolto da suo fratello sembra limitato soltanto a curare gli interessi amministrativi e alla riscossione delle somme pagate al Roncalli a Roma. Dal novembre 1605 al primo giugno 1606 si susseguono i pagamenti per i lavori della sacrestia. I due collaboratori con i quali il Pomarancio viene da Roma possono essere riconoscibili, con qualche probabilità, in Giovanni Antonio Scaramuccia e Pietro Paolo Iacometti. Certo è, inoltre, che dal 15 gennaio al 10 aprile 1606 fu presente a Loreto anche il pittore Antonio Circignani da Città della Pieve (F. Grimaldi - K. Sordi, 1988, pp. 102-103). Dopo il 1607 un altro collaboratore può essere stato Alessandro Presciati che dai documenti più volte è detto "giovine" del Pomarancio. Stando ai pagamenti effettuati il Pomarancio riceve il saldo per aver dipinto la volta della sacrestia nuova il 28 marzo 1610 (F. Grimaldi - K. Sordi, 1988, pp. 104-105). La sequenza delle pitture che decorano la sala della sacrestia si sviluppa in due ordini sulle superfici parietali. Quello realizzato nella volta illustrava la vita terrena della Vergine rappresentando le otto storie più significative della sua esistenza; l'altro dipinto, sulla superficie piana del soffitto, esalta le glorie celesti della Madonna. Le storie della Vergine sono corredate da altre immagini del vecchio testamento o contenute nella letteratura cristiana e rappresentate nella parte inferiore e in quella superiore. Le prime rievocano gli episodi biblici che hanno una certa analogia con la storia mariana, mentre le altre, ispirate al mondo botanico o naturale, sono allusive ai privilegi della Vergine indicati nel cartiglio che accompagna ogni quadro. Tra una storia e l'altra si alternano sibille e profeti. Le scene bibliche e le figure allegoriche al di sotto delle storie mariane, dei profeti e delle sibille, sono ornate da due putti alati posti uno per ciascun lato. Come osserva I. Chiappini Di Sorio (1975, pp. 97-98) gli affreschi della sacrestia, essendo perduta la composizione della cupola, per forza di cose, sono considerati il momento più alto dell'attività del Roncalli. Certo è che l'artista ha saputo valutare l'occasione a lui toccatagli di lavorare nel Santuario di Loreto e qui ha dato il meglio di se stesso. La raffinata gamma cromatica rivela sicurezza e padronanza di mestiere. Le invenzioni delle lesene per definire i comparti ed i cartigli esplicativi delle storie, alternati ai simbolismi, toccano momenti di creatività fantastica, mai raggiunta altrove. E' da notare la perfetta unità del vasto complesso pittorico costruito sulla base di un punto di vista unico. Si può pensare che l'ideazione della decorazione sia stata suggerita dallo stesso cardinale Gallo che ne trasse la simbologia dell'Antico Testamento, dall'Ecclesiaste, con allusioni alle litanie lauretane. I primi interventi di restauro della volta della sacrestia nuova furono attuati verso la metà del '700, secondo le direttive di Antonio Maria da Monte Santo, frate cappuccino. L'intervento è consistito principalmente nel riattaccare al muro l'intonaco in più parti staccato e nel "chiudere le crepature della volta e rimettere le scrostature al colorito mancante". Con il restauro pittorico, che frate Antonio Maria volle affidato a un altro esperto, si provvide a ritoccare le figure e a "dipingere sopra la nuova stuccatura le mancanze delle due teste e mezzo" che erano del tutto cadute. Nel 1880, a seguito della trascuratezza nella custodia del patrimonio artistico, i dipinti del Pomarancio furono restaurati da Giuseppe Missaghi coadiuvato da Innocenzo Recanatini. Continua nel campo OSS

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 118236-H	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Grimaldi F.	
BIBD - Anno di edizione	1975	
BIBH - Sigla per citazione	70002555	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132-142	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Chiappini di Sorio I.	
BIBD - Anno di edizione	1983	
BIBH - Sigla per citazione	11100140	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1977	
CMPN - Nome	Floccia F.	
FUR - Funzionario	Caldari M. C.	
responsabile	Caldari M. C.	
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	FORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007	
RVMN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.	
AGG - AGGIORNAMENTO - RI	EVISIONE	
AGGD - Data	2007	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vanni L.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		